

“Coordinamento Nazionale per l'Attuazione della Costituzione – CN-AC”

Una rete per riprendere il progetto dei/delle costituenti.
Cambiare strategia e attuare un progetto politico nuovo, a rete e senza leader.

Versione 5 aggiornata al 19 gen 2017

❖ Questo documento è la **rielaborazione** (senza stravolgere il senso generale) di quello nato da un confronto paritetico tra diversi gruppi (indicati alla fine del presente documento) riuniti a Bologna il 9 maggio e il 25 agosto 2015 su iniziativa di Lista Civica Italiana.

❖ **Lo scopo di questo documento (ancora aperto ai miglioramenti, ma non agli “annacquamenti”) è di descrivere il progetto del CN-AC in modo da poter sottoporre agli eventuali enti interessati un testo coerente** avendo la certezza che chi aderisce abbia chiaro cosa si vuole fare e come lo si vuole fare.

❖ Specifichiamo da subito che la sigla CN-AC non corrisponde ad alcun ente funzionante e con una “struttura già organizzata”. Il CN-AC è quindi una proposta politica, un contenitore a cui potremmo insieme dare vita. Nulla vieta – ai partecipanti al progetto, di cambiare questo nome.

Istruzioni per chi vuole fare integrazioni/osservazioni

Chiediamo di usare per favore il seguente metodo (usiamo programmi di scrittura diversi e si può correre il rischio di non vedere i colori):

| | |
|------------------------------|---|
| Aggiunte ++.....++ | ++[nome ente-nome cognome redattore] testo ++ |
| Eliminazione -- .. -- | --[nome ente-nome cognome redattore] tuo testo-- |
| Commenti ((....)) | ((([nome ente-nome cognome redattore] tuo testo)) (Usare le parentesi doppie) |

Nota bene per chi vuole fare osservazioni: I paragrafi da 1 a 9 possono essere “irrobustiti” ma non annacquati in quanto rappresentano i pilastri del progetto.

| | |
|---|----|
| 1) Una proposta per una nuova strategia politica..... | 3 |
| 2) L' "Attuazione della Costituzione" è la "colla" per unire i gruppi nel rispetto della loro identità..... | 3 |
| 3) A chi è rivolto il progetto..... | 4 |
| 4) Nome del progetto..... | 4 |
| 5) Obiettivo generale..... | 4 |
| 6) I potenziali elettori..... | 5 |
| 7) Alcune questioni da affrontare nella creazione della rete..... | 5 |
| 7.1) Evitare la presunzione di "unicità" e l'impulso a "fagocitare"..... | 5 |
| 7.2) Superare il conflitto tra i "tempi" richiesti dalla politica e i tempi decisionali dei gruppi..... | 5 |
| 7.3) Essere disponibili ad abbandonare atteggiamenti autoreferenziali e da "possessori della verità"..... | 5 |
| 7.4) Prima i valori e la "visione", poi le alleanze!..... | 5 |
| 7.5) Riflettere sulle vere finalità degli statuti apparentemente "apartitici" delle Associazioni..... | 5 |
| 7.6) Riconoscere ed allontanare gli avventurieri, i mercenari, gli ambiziosi..... | 5 |
| 7.7) Puntare al bene comune, superare i "recinti" culturali | 5 |
| 7.8) Permettere la partecipazione effettiva di tutti i cittadini..... | 5 |
| 8) Aspetti organizzativi del CN-AC..... | 6 |
| 9) Le regole indispensabili per evitare il ritorno alla vecchia politica..... | 7 |
| 10) Possibili punti per il programma del CN-AC..... | 8 |
| 11) Proposta di piano di lavoro. | 9 |
| 12) Le possibili aree generali di lavoro | 9 |
| 13) Idee di lavoro..... | 10 |
| 14) Per un approccio nonviolento..... | 10 |
| Appendice 1 Lista dei soggetti presenti il 9 Maggio 2015 | 11 |
| Appendice2 Lista dei soggetti presenti il 29 Agosto 2015 | 11 |

1) Una proposta per una nuova strategia politica.

[1] I risultati ottenuti negli ultimi decenni dalle migliaia di persone e di enti che si battono per una società più giusta e per il riequilibrio ambientale dimostrano che l'enorme impegno profuso da migliaia di volontari **non è per ora riuscito a fermare il degrado delle democrazie e dell'ambiente e il predominio della finanza sulla politica**. Il risultato del referendum del 4 dicembre potrebbe essere un segnale – da non sopravvalutare! - che una parte delle cittadine e dei cittadini si sta svegliando. Occorre cogliere questo momento per far decollare proposte politiche nuove.

[2] **Tutto ciò dovrebbe indurre a trovare nuove strategie per la soluzione dei problemi che affliggono l'Italia e l'Europa anche perché il dilagare del populismo richiede proposte politiche di alto profilo, basate su valori forti, e al tempo stesso comprensibili e non elitarie.**

[3] In Italia esistono un gran numero di gruppi / enti che hanno fatto la scelta di “stare al di fuori della politica”: **in questo modo lavorano “a valle” delle scelte effettuate dal parlamento.**

[4] In generale non si coordinano tra loro e quindi, non avendo un quadro di riferimento e una strategia comuni, sono molto meno efficaci a partire dalla “comunicazione” che non riesce a superare il muro di gomma dei media.

[5] Questo documento ha lo scopo di invitare tutti i gruppi/ gli enti / le liste civiche “vere” a dedicare una parte delle loro energie per lavorare “insieme e a monte”, con lo scopo di:

A) coordinarsi per essere più efficaci nell'informare i cittadini e per effettuare iniziative di interesse comune. Ogni iniziativa dovrebbe sempre prevedere in maniera più o meno marcata la promozione della conoscenza della nostra Costituzione

in seconda battuta – dopo aver lavorato un po' insieme - si potrebbe pensare di

B) promuovere Liste Civiche “vere” locali quali palestre per imparare a fare politica occupandosi attivamente della propria comunità

C) far eleggere persone valide in parlamento, nei consigli regionali, nei comuni ovvero nei luoghi dove si decide.

[6] Non fare questo lavoro per il coordinamento di tutte le forze positive significa:

- assistere ad una progressiva accelerazione della distruzione delle istituzioni democratiche,
- auto-condannarsi a sfinirsi intellettualmente e fisicamente per mettere pezze alle decisioni politiche prese da “altri”

[7] Le “visioni” che stanno alla base delle buone pratiche dei vari gruppi devono trovare un momento di sintesi e diventare “programma e azione positiva di governo”, devono essere in grado di imporre l'agenda politica.

[8] Questo documento non vuole portare a ripercorrere esperienze politiche già provate con poco successo da altri e tanto meno creare una ulteriore struttura “partitica” piramidale o gestita da un leader: vuole dare vita ad una rete paritetica con scopi precisi nel rispetto delle priorità di ciascuno. **Il CN-AC deve essere visto più come una “campagna” che come un vero e proprio partito.**

2) L' “Attuazione della Costituzione” è la “colla” per unire i gruppi nel rispetto della loro identità.

[1] **Un elemento forte, importante, che possa servire da collante ideale per tenere insieme i gruppi partecipanti – ma anche a selezionarli - è l' “attuazione della Costituzione”.**

Nota Bene. Il CN-AC non pensa ad una acritica difesa della Costituzione, ma alla sua “intelligente” attuazione: gli stessi costituenti avevano previsto la possibilità di modificarne alcune parti.

In ogni caso meglio nessuna modifica che modifiche non condivise o pasticciate, anche perché spesso delle leggi ordinarie sarebbero più che sufficienti.

[2] Più in generale il senso dell'attività politica del CN-AC sta nel **mettere al centro la persona e le sue esigenze per vivere serenamente nel rispetto degli altri (meglio ancora sarebbe scrivere “di tutti i viventi”) e del nostro pianeta.**

3) A chi è rivolto il progetto.

[1] Il progetto è rivolto, ovviamente, a tutti/e i/le cittadini/e italiani/e e idealmente anche a tutti gli europei.

[2] Per quanto riguarda l'Italia, la partecipazione attiva al progetto è possibile per le persone e le organizzazioni che:

- a) Si riconoscono nei principi fondamentali della Costituzione e considerano la loro attuazione una responsabilità soprattutto delle cittadine e dei cittadini.
- b) Credono nella sovranità popolare come stabilito nell'Articolo 1 della Costituzione.
- c) Sono attivamente impegnate - o intendono farlo - rifiutando ogni forma di violenza e di prevaricazione fisica e/o verbale.
- d) Concordano sul fatto che i principi di uguaglianza sociale, politica, giuridica richiedono contestualmente la giustizia di genere.
- e) Al protagonismo dei leader preferiscono il protagonismo dei cittadini e delle cittadine.

L'invito a prendere parte attiva al progetto CN-AC è quindi rivolto a quanti:

- f) Siano impegnati in Italia e/o in Europa su progetti sociali, ambientali ed economici che abbiano come obiettivo il perseguimento del bene comune, della solidarietà, della equità.
- g) Intendano il loro impegno come servizio al paese e non come mezzo per acquisire prestigiose posizioni.
- h) Non siano collegati in modo diretto, indiretto o mediato a partiti tradizionali, salvo eccezioni di manifesta rottura col partito di provenienza, supportata dalla storia pregressa che confermi la statura e la coerenza dell'interessato/a.
- i) Non intendano stringere a qualsiasi livello alleanze per-elettorali con i partiti tradizionali (da non confondere con le alleanze in Parlamento – da valutare di volta in volta - allo scopo di far approvare provvedimenti utili).
- j) Non siano membri affiliati ad organizzazioni di qualunque tipo e natura che si pongano anche potenzialmente in contrasto con la Costituzione o i principi dell'ordinamento democratico repubblicano e/o ad organizzazioni che intrattengano con queste entità rapporti di collaborazione di qualsivoglia natura.
- k) Perseguano la visione di una "Europa dei popoli", una unione politica democratica orientata al bene comune nel rispetto degli altri popoli del mondo.

4) Nome del progetto.

[1] Come nome si propone **CN-AC** ovvero **Coordinamento Nazionale per l'Attuazione della Costituzione**.

[2] A titolo di considerazione generale per la scelta del nome definitivo riteniamo che esso debba:

- essere evocativo di ciò che il programma del progetto prevede
- non essere il nome di un ente già esistente al giorno d'oggi

5) Obiettivo generale.

[1] **Costituire un'organizzazione politica che dia voce a quanti/e non si sentono rappresentati/e dai partiti tradizionali e crei un coordinamento in rete - "tra pari" - del maggior numero possibile di entità che operano con passione per il bene comune, entità che prese singolarmente non hanno la forza sufficiente per incidere politicamente.**

[2] Questa organizzazione politica è strutturata a rete ed è aperta a tutte le forze, le organizzazioni e gli enti territoriali che, **indipendentemente dagli orientamenti politici** siano accomunati dal desiderio di coordinarsi per dare attuazione al progetto racchiuso nella Costituzione.

[3] Il progetto si deve concretizzare – possibilmente alla prossima scadenza elettorale – prima con l'organizzazione di una rete informativa e con la promozione di Liste Civiche locali (indipendenti dai partiti tradizionali) e poi – in un secondo tempo – partecipando alle elezioni per far eleggere in Parlamento (senza vincolo di mandato come prescrive la nostra Costituzione) persone oneste, competenti, credibili per storia personale, capaci.

[4] **L'attuazione di questo progetto prevede come minimo di:**

- a) fare una capillare opera di sensibilizzazione circa il valore e l'utilità della Costituzione,
- b) fare formazione su come organizzare una lista civica comunale
- c) redigere proposte legislative per riportare lo Stato sui binari del dettato costituzionale,
- d) curare molto bene l'informazione dei cittadini per renderli consapevoli

6) I potenziali elettori.

[1] Alcune aree interessanti sono:

- la grande area dell'astensionismo e dei delusi da cui potrebbe rinascere una nuova consapevolezza dell'azione sociale e della partecipazione politica.
- una parte di coloro che hanno votato "turandosi il naso" o che votano un partito più per protesta che per intima convinzione
- le vaste fasce sociali che hanno bisogno di uno stato che fornisce le condizioni per il pieno sviluppo della persona umana.

7) Alcune questioni da affrontare nella creazione della rete

7.1) Evitare la presunzione di "unicità" e l'impulso a "fagocitare"

In Italia ci sono tantissime organizzazioni esistenti o in formazione che si reputano "uniche, necessarie e migliori delle altre": In generale queste organizzazioni non pensano a mettersi in rete, bensì sono convinte di poter inglobare gli altri. ("O con noi o nulla...") Tutto ciò crea frammentazione e perdita di efficacia politica.

7.2) Superare il conflitto tra i "tempi" richiesti dalla politica e i tempi decisionali dei gruppi

- a) Un progetto come questo, ideato per "partecipare alle elezioni", non può restare "indefinito e aperto" per molto tempo. Essere il più possibile "riconoscibili" da parte degli elettori implica che con un congruo anticipo si cominci a scegliere e a far conoscere – anche grazie ad iniziative sul territorio - un nome, un logo e un programma.
- b) Tutto ciò si scontra col fatto che ci sarà sempre qualche gruppo che "arriva dopo" e che vorrebbe procedure condivise. In questo documento si assume che gli enti che si trovano "ora" in questo processo opereranno per il bene comune e quindi redigeranno il progetto nel modo più efficace, trasparente e inclusivo possibile.
- c) Chi "verrà dopo" troverà una proposta già approvata e definita. A causa della citata impossibilità di riaprire ogni volta le procedure (es. su scelta del nome, del logo, delle regole ecc.) chi "verrà dopo" avrà due possibilità: aderire oppure organizzare un proprio processo costituente alla fine del quale, individuata la propria identità e i propri scopi, potrà stabilire se collaborare o meno.

7.3) Essere disponibili ad abbandonare atteggiamenti autoreferenziali e da "possessori della verità"

Non è pensabile che i punti programmatici di ciascun gruppo siano "onnicomprensivi" e neanche che possano essere "verità assoluta". Non è quindi accettabile che il loro integrale recepimento in un progetto di rete come il CN-AC diventi la condizione per partecipare ("Se accettate i nostri punti, allora ci stiamo, altrimenti, ognuno per la sua strada,,,"). Stare nel CN-AC significa ragionare insieme e confrontarsi per identificare i punti di convergenza e di incompatibilità trovando obiettivi comuni su cui operare insieme.

7.4) Prima i valori e la "visione", poi le alleanze!

L'invito a mettersi in rete di questo documento non è adatto a chi pensa "coalizziamoci per sfondare alle elezioni, poi si vedrà" tipico di una politica superata e neanche a chi vuole i voti "tanti, maledetti e subito", ovvero per chi si muove su una base temporale a breve termine o senza una visione sul futuro del paese.

7.5) Riflettere sulle vere finalità degli statuti apparentemente "apartitici" delle Associazioni

Molte associazioni, di qualsiasi livello, quando si parla di politica attiva giustificano il loro rifiuto trincerandosi dietro frasi del tipo "Lo statuto della nostra associazione è apartitico e non ce lo permette". Se però si va a fondo degli statuti in generale si scopre che essi richiedono di perseguire particolari obiettivi come ad esempio la tutela dell'ambiente, la giustizia, la legalità, la tutela dei deboli. Perché allora non invitare le associazioni a riflettere circa la possibilità di cambiare strategia trovando la modalità "accettabile" per collaborare con il CN-AC allo scopo di far eleggere persone valide nei luoghi dove si potrebbero fare leggi più in linea con gli obiettivi statutari delle delle associazioni stesse?

7.6) Riconoscere ed allontanare gli avventurieri, i mercenari, gli ambiziosi.

Sbarrare la porta a questi individui è uno dei compiti che il CN-AC deve porsi. Occorre impedire a coloro che, singolarmente o tramite "cordate", tentano di "sfruttare" le strutture e le organizzazioni per fare una veloce carriera politica anche a costo di danneggiare il paese.

7.7) Puntare al bene comune, superare i "recinti" culturali

Questa è una delle questioni più spinose all'interno dello scenario politico italiano. Capita frequentemente di imbattersi in gruppi che hanno l'obiettivo più o meno dichiarato di far rinascere il partito dei loro sogni, spesso di sinistra.

Le condizioni sociali e ambientali sono cambiate. Valori come giustizia ed equità non sono appannaggio della sola "sinistra".

Il CN-AC ha l'obiettivo di fare una rete paritetica tra persone accomunate dal desiderio di attuare la Costituzione. Chi vuole fare percorsi per ricostruire un partito del passato "usando" il CN-AC è pregato di starne fuori.

7.8) Permettere la partecipazione effettiva di tutti i cittadini.

Il CN-AC deve porsi il problema di come assicurare la partecipazione di tutti i cittadini alla definizione delle proprie attività e politiche. Occorre individuare non solo ottimi programmi informatici per permettere di prendere decisioni nel modo più partecipato

possibile, ma anche procedure per coinvolgere coloro che non hanno l'accesso alla rete permettendo comunque di partecipare attivamente. Non bisogna cadere nel tranello dell'apparente democrazia permessa dalla rete.

8) **Aspetti organizzativi del CN-AC**

[1] Riportiamo di seguito alcuni aspetti organizzativi senza avere la pretesa di fare una elencazione esaustiva.

Il CN-AC per funzionare necessita di un gruppo di facilitazione. Non può e non deve avere leader nel senso classico del termine e tanto meno un capo: deve essere una rete di cittadini attivi sul territorio ovvero "cittadini protagonisti". Possono invece essere utili alla causa del CN-AC personaggi famosi per reali e incontestabili meriti che vogliano collaborare come "saggi" (mettendo le loro competenze al servizio del CN-AC) o "testimonial" sostenendo la missione del CN-AC grazie alla loro notorietà.

[2] **Adesione al progetto CN-AC**

- a) **Adesione ufficiale (come singolo o, cumulativamente, attraverso la organizzazione di cui si fa parte) al "CN-AC" presentato in questo documento; l'adesione ovviamente permette l'impegno per il proprio gruppo di appartenenza la cui esistenza e il cui buon funzionamento costituisce una ricchezza per tutti.**
- b) **Gli enti/gruppi che aderiscono devono impegnarsi ad affiancare al loro logo il logo del CN-AC. Una organizzazione che aderisce deve invitare i propri membri ad aderire personalmente al CN-AC e, ad esempio in occasione di votazioni all'interno del CN-AC, il "peso" di un gruppo è proporzionale al numero di suoi membri che si sono iscritti al CN-AC.**

[3] **Come si lavora insieme**

- a) **All'interno del CN-AC Si lavora su ciò che unisce e si continua a discutere su ciò che divide: libertà di aderire o meno alle singole iniziative del CN-AC.**

Data la prevedibile eterogeneità e il diverso grado di dimestichezza con l'agire politico dei gruppi aderenti, la modalità di lavoro è la seguente: si lavora su ciò che unisce e si continua a discutere su ciò che divide. In questo modo non si rinvia tutto al "grande accordo generale" che spesso non arriva mai per cui alla fine ci si demotiva e ci si disperde. Con questa formula si riesce da subito a fare qualche cosa di utile insieme, cominciando così a conoscersi meglio.

- b) **Il CN-AC come "gruppo collettivo, come rete" non come "piramide di potere".** In generale il CN-AC dovrebbe puntare sempre al lavoro di "squadra", al "lavoro collettivo" evitando di concentrare l'attenzione su "leader" o "presidenti". In questo senso i comunicati stampa del CN-AC avranno come soggetto il CN-AC (es. Il CN-AC afferma che..., il CN-AC ha organizzato...) e non una persona specifica. Diverso è il caso dei testimonial del CN-AC che ovviamente devono essere citati con i loro nomi. In generale nel CN-AC parlano di volta in volta le persone competenti (es. il/le coordinatori/coordinatrici di un gruppo di lavoro) in modo da dare la percezione effettiva di un comportamento a rete.

- c) **Partecipazione attiva alle discussioni.** L'adesione implica la partecipazione attiva alle procedure per l'individuazione delle iniziative prioritarie da intraprendere (campagne, raccolte di firme per proposte di legge o petizioni ecc.). In ogni caso poi ogni gruppo è libero di partecipare o meno alle singole iniziative. Un gruppo che accetta si impegna, con la sua organizzazione territoriale, a partecipare all'attuazione dell'iniziativa. Se un gruppo non condivide un'iniziativa, è utile che specifichi - soprattutto in fase istruttoria - perché non è d'accordo perché in questo modo, si otterrebbe un dibattito più ricco che diventerebbe "*patrimonio comune*". In generale gli/le interessati/e al progetto CN-AC hanno già fatto esperienza di campagne referendarie e/o di iniziative pubbliche (es. referendum sull'acqua pubblica, sulla riforma costituzionale del 4 dicembre 2016, sull'energia nucleare, sui TTIP, ecc.), quindi è verosimile che il CN-AC possa organizzare con facilità iniziative utili per acquisire consenso in vista della più ampia e impegnativa "Campagna per il rinnovo del parlamento".

[4] **Gli Organi del CN-AC.**

Il CN-AC, per operare come "rete", deve essere dotato di:

- a) **Un gruppo di coordinamento democraticamente nominato dai nodi locali** (con il compito di facilitare e coordinare il lavoro che si è pianificato e condiviso insieme e di curare la comunicazione) che deve ruotare nel tempo per evitare che specifiche persone acquisiscano troppo potere e per permettere agli attivisti e alle attiviste di entrare nel vivo della "loro" rete capendo quali difficoltà comporta il coordinamento di gruppi diversi e dei nodi locali;

- b) **Gruppi tematici con uno o più referenti responsabili del loro funzionamento** allo scopo di presidiare temi importanti quali ad esempio l'economia e il debito pubblico, il riequilibrio ambientale, la creazione di lavoro sostenibile, la questione di genere, la riforma fiscale ecc. I gruppi preparano i comunicati e le posizioni sui vari argomenti che poi escono come CN-AC,
- c) **Nodi locali costituiti da persone che i gruppi aderenti possono invitare a partecipare;** questi nuclei potrebbero essere gli embrioni di future Liste Civiche e potrebbero provenire – ad esempio - da Comitati Locali per il NO del recente referendum del 4 dicembre.
- d) **Assemblea nazionale dei Nodi** per definire le linee generali e il programma da seguire, per definire le regole per candidarsi alle elezioni, i requisiti dei candidati, l'accettazione o meno di candidati, per individuare i facilitatori della rete del CN-AC e i garanti.
- e) **Comitato di garanti** con il compito di far rispettare i regolamenti, soprattutto in occasione della definizione delle liste elettorali e per garantire a tutti procedure corrette in caso di espulsione di persone ritenute incompatibili con le finalità e lo spirito del progetto;
- f) **Carta di intenti, Statuto, Codice Etico del CN-AC.** Devono essere sintetici, chiari, efficaci e facilmente applicabili. Le regole devono essere il minimo indispensabile per poter concentrare le poche forze sui temi prioritari.
- g) **Le regole da adottare in occasione delle elezioni devono come minimo riguardare:**
- come affrontarle in modo condiviso e democratico (ovvero coinvolgendo tutti i gruppi aderenti al CN-AC),
- **requisiti per le candidature. Tali requisiti ed impegni verranno discussi in sede assembleare sulla base delle proposte di un apposito gruppo di lavoro.**
- **impegni comportamentali degli eletti/delle elette da stabilire molto prima delle elezioni.**

9) **Le regole indispensabili per evitare il ritorno alla vecchia politica**

[1] Un buon numero di cittadine e di cittadini potrebbero tornare ad attivarsi con entusiasmo in prima persona e a votare se avessero la certezza di poter eleggere persone competenti, pulite e credibili e di sostenere un progetto "pulito".

[2] **Il progetto CN-AC dovrà essere caratterizzato dalle seguenti regole:**

1. **Numero dei mandati limitato:** (a questo proposito occorre studiare quali "ammortizzatori sociali" sobri e socialmente accettabili siano necessari in caso di disoccupazione dopo il mandato: una possibile soluzione è che i parlamentari uscenti diventino i docenti per formare nuove persone che intendano candidarsi ai vari livelli (scuole di politica). Il CN-AC non cerca "politici-martiri", ma persone che si prestano alla politica per passione e per l'interesse / soddisfazione "personale" di veder funzionare bene lo Stato.
2. **Revisione al ribasso degli emolumenti:** un politico non può guadagnare in un mese quello che un operaio guadagna in un anno.
3. **Eliminazione dei privilegi:** il politico deve essere un cittadino tra i cittadini
4. **Nomina dei candidati attraverso elezioni primarie aperte tra**
associazioni,
comitati
gruppi membri del CN-AC
aderenti al CN_AC
5. **Adozione degli strumenti di democrazia diretta.** Tutti gli aderenti al progetto CN-AC devono disporre di regole statutarie per poter mettere in discussione l'operato dei rappresentanti interni e dei componenti delle strutture di coordinamento, per revocare i mandati, per proporre / abrogare iniziative/decisioni dei gruppi di coordinamento a qualsiasi livello. Occorrono procedure di garanzia per tutelare gli aderenti (es. nel caso di procedure sanzionatorie).
6. **Trasparenza contabile e gestionale**
7. **Accesso alle candidature** In occasione di elezioni possono presentare la propria candidatura le persone che

non siano riconducibili (es, non iscritte) a partiti e/o movimenti politici rappresentati in assemblee elettive a livello europeo, nazionale o regionale e che siano supportate da storia personale pregressa che ne avvalorino la statura sia morale che civile.

8. Le candidature saranno ammesse in base alle decisioni dell'Assemblea Nazionale del progetto.

10) Possibili punti per il programma del CN-AC.

[1] E' chiaro che per una buona campagna in occasione di prossime elezioni occorre avere un programma da proporre ed attuare se il CNAC entrasse in parlamento.

[2] Questi sono possibili "Punti di programma" (integrabili/cassabili da chi partecipa al progetto) su cui si può ragionare per individuare insieme quelli più condivisi.

1. difesa dei beni comuni dalla privatizzazione, inalienabilità dei beni comuni
2. contenimento della terziarizzazione dell'economia e dei suoi effetti negativi sulle persone e sulle istituzioni dello stato
3. riappropriazione da parte dello Stato della Banca d'Italia e istituzione di banche pubbliche locali, riforma della Cassa Depositi e Prestiti a pieno vantaggio delle politiche virtuose degli Enti Locali, intervento sul debito pubblico richiedendo immediatamente l'audit del debito stesso. Divisione tra banche di investimento e banche commerciali
4. politica delle piccole opere diffuse anziché delle attuali grandi opere inutili, ovvero ridefinizione del concetto di "grandi opere" come quelle opere a vantaggio reale della popolazione, opere capaci di rispettare l'ambiente e il territorio, le risorse locali, la storia e le tradizioni, le possibilità di innovazione, promuovendo l'economia locale e nazionale e l'occupazione attraverso iniziative come: il riassetto idro-geologico dei territori, la salvaguardia boschiva e il ripopolamento, il rilancio di una agricoltura di qualità (biologica e a filiera corta), recupero e valorizzazione dei centri storici e del patrimonio artistico e culturale, ecc.
5. Iniziative per l'eliminazione della discriminazione di genere
6. Promozione della scuola, sanità, trasporti pubblici, diritto allo studio
7. Ricerca di base ed applicata in armonia con la vita e i viventi del nostro pianeta,
8. Promozione dell'economia solidale e delle filiere corte,
9. Legge sul conflitto di interessi, legge per regolamentare i partiti
10. Riforma della giustizia con semplificazione della selva legislativa che rende incerto il diritto e riduzione dei tempi per ottenere giustizia,
11. Riforma fiscale basata su criteri di equità, solidarietà, progressività, giustizia secondo il dettato dell'art.53 della Costituzione con tassazione per tutti i soggetti basata sulla effettiva capacità contributiva (= reddito – spese per la vita dignitosa propria e della propria famiglia) e sulla progressività, con cancellazione dell'IRAP e, con essa, di tutti i regimi forfettari ed induttivi (cedolari, studi di settore) mediante l'adozione di un unico regime fiscale per tutti (equo, progressivo, solidale);
12. Legge contro la corruzione,
13. Ritorno alla meritocrazia per l'accesso alle cariche pubbliche, eliminazione della partitocrazia che infesta ogni aspetto della vita pubblica e a livello di pubblica amministrazione non premia i migliori e genera sprechi
14. Riconversione ecologica dell'economia, riqualificazione energetica e/o antisismica del patrimonio edilizio italiano, messa in sicurezza delle scuole
15. Creazione di posti di lavoro sulla base della vera ricchezza italiana che è data dal clima, dal paesaggio, dal patrimonio culturale, dalla creatività, dal cibo di qualità, dalla grande disponibilità di energie alternative (es. solare), dall'industria di qualità
16. Salvaguardia dei diritti di chi va in pensione, per la cassazione del regime contributivo a favore di quello retributivo
17. Definizione di una forma di reddito minimo garantito ai sensi dell'Art. 38 Cost "Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale".
18. Tutela delle piccole e medie imprese e difesa dei diritti dei lavoratori
19. Legge per il terzo settore e per il cooperativismo per facilitarne la diffusione ed evitare gli abusi
20. Legge per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e per permettere il reinserimento a quanti ne siano stati espulsi.
21. Tutela della maternità e della paternità e dei primi anni di vita del bambino/a
22. Proposte per la messa a punto di strumenti più efficaci sia per la difesa della Costituzione (ad es. maggiori prerogative per la Corte Costituzionale in tema di controllo) che per la sua attuazione attraverso la introduzione di specifici strumenti democratici (es. referendum propositivi indirizzati alla sua attuazione)
23. Legge elettorale rispettosa dei cittadini e della Costituzione e messa in atto di procedure che garantiscano la governabilità
24. Attuazione di un sistema per la valutazione degli effetti reali delle leggi adottate

25. Introduzione della contabilità economica ed analitica nella contabilità pubblica;
26. Costruzione di una Europa dei cittadini/e che sia al di sopra della finanza e dei "mercati"
27. Migranti e accoglienza nel rispetto delle popolazioni che "ospitano" unite a progetti per creare attività economiche solidali e sostenibili nei territori di provenienza dei flussi migratori

11) Proposta di piano di lavoro.

(da valutare insieme per definire scadenze, incontri futuri, eventuale formazione di gruppi di lavoro)

[1] E' importante – basta che il numero iniziale di aderenti al CN-AC sia almeno superiore a 50 gruppi - **iniziare subito a individuare insieme attività concrete che prevedano l'incontro "fisico" con i cittadini, il dialogo nelle piazze.** Non si deve pensare che internet esaurisca le necessità informative inoltre occorre testare la reale capacità operativa del CN-AC.

[2] Occorre quindi fare un censimento di quante persone ciascun ente aderente può realmente mobilitare per una azione in piazza e farne la mappatura per sapere dove potremmo essere presenti in Italia.

[3] Gli enti aderenti iniziali stabiliranno per quanto tempo il progetto resterà aperto allo scopo di trovare nuovi gruppi interessati. Terminata la fase "aperta" con gli enti trovati si definirà il nome e il logo definitivo. Detto logo dovrà essere affiancato ai loghi dei partecipanti (presenti e futuri) per far sapere che esiste una rete per fare politica in modo nuovo.

[4] **Fondamentale è individuare subito iniziative che affrontino bisogni immediati e importanti dei cittadini.** Es. il lavoro, la disponibilità di mezzi pubblici efficienti, la qualità del cibo, la sanità e la scuola pubbliche, le discriminazioni di genere, la non privatizzazione dei beni comuni, la riforma fiscale per rendere progressivo il pagamento delle tasse, il diritto alla casa, gli immigrati.

[5] **Tutte le attività dovrebbero prevedere l'obiettivo collaterale della ricostruzione del senso di cittadinanza basato sulla conoscenza della Costituzione. In altre parole ogni occasione di contatto con i cittadini dovrebbe essere sfruttata per stimolarli a diventare cittadini/e coscienti dei loro diritti e doveri.**

[6] Per quanto riguarda la diffusione della conoscenza della Costituzione si può pensare che ogni ente aderente in base alle sue specificità scelga particolari articoli e faccia incontri su quelli. Ad esempio i gruppi nonviolenti potrebbero organizzare incontri sull'art. 11 e sulla difesa nonviolenta, le associazioni ambientaliste potrebbero organizzare incontri sugli articoli riguardanti il paesaggio e su come difenderlo ecc.

[7] Parallelamente a queste iniziative si deve lavorare sulla parte organizzativa in modo da formare l'organizzazione e le regole che servono per presentare sotto il logo comune le liste di candidati da mandare in parlamento.

12) Le possibili aree generali di lavoro

- **Attuazione della Costituzione con particolare riferimento all'art.53.** Questo rappresenta la colonna portante economica per l'attuazione degli aspetti di promozione sociale e di solidarietà.

- **Legalità e lotta alla corruzione.**

- **Difesa del territorio, dell'ambiente e del patrimonio italiano.** (cultura, arte, paesaggio, piccole e medie imprese, agricoltura e turismo eco compatibili, creatività, cibo)

- **Coscienza dei limiti del nostro Pianeta.** Conseguentemente, necessità della riconversione ecologica dell'economia.

- **Difesa del lavoro.** In tutte le sue espressioni, quale valore di riferimento per il riconoscimento e l'inclusione sociale, per il riconoscimento e il rispetto della dignità individuale di ogni cittadina/o

- **Lotta alla finanza speculativa e alle sue degenerazioni.**

- **Superamento del problema di genere.**

- **Ascolto e Coinvolgimento dei giovani.** Porsi in ascolto per individuare iniziative strategiche per il loro futuro. Prevedere la loro partecipazione attiva e alla pari al progetto politico, senza "sfruttamenti" di sorta.

- **Integrazione della democrazia rappresentativa con la democrazia diretta** ritenuta strumento indispensabile per giungere ad una democrazia "matura".

12) Proposte immediate di lavoro comune

[1] Quanto segue è il risultato del lavoro effettuato a Bologna il 9 maggio 2015 da un gruppo di enti (che elenchiamo in calce) che si sono confrontati pariteticamente sul tema del CN-AC per capire come aumentare l'efficacia politica. E' possibile identificare alcune aree su cui fare campagne da subito per renderci visibili, mentre si discute di logo, regolamenti ecc.

- **Diffusione della conoscenza della Costituzione** come base per una vita migliore dei cittadini e, in particolare, dell'articolo 53.
- **Diffusione della conoscenza degli strumenti di democrazia diretta a livello locale** .
- **Diffusione dei casi di successo che hanno permesso la creazione di lavoro nell'ambito della sostenibilità** (es. filiere biologiche corte),
- **Sostegno alle campagne esistenti per la separazione tra banche commerciali e banche di investimento** (Riforma del sistema bancario).
- **Sostegno alle iniziative sul tema di genere** in linea con la risoluzione del parlamento europeo che ha definito la prostituzione come una violazione dei diritti umani e lotta alla pubblicità sessista in contrasto con l'art. 41 della Costituzione
- **Iniziative contro l'Italicum ed a favore di una migliore legge elettorale** che preveda tra l'altro un accesso paritetico per tutti i candidati ai mezzi di informazione di massa

13) Idee di lavoro

In generale devono essere coerenti con i principi della nonviolenza

a - Cambiamento personale (es. è inutile lavorare per chiedere la separazione tra banche di investimento e banche commerciali, se abbiamo il nostro conto corrente su una banca che finanzia il commercio di armi o fa speculazione finanziaria; lo stesso dicasi per l'approvvigionamento di energia o di cibo)

b - Contatto diretto con le persone (es. tramite banchetti, partecipazione ad incontri ecc.)

c - Boicottaggio, spesa critica, "voto con il portafoglio" .

d - Rete internet, da integrare fra i vari movimenti e per aumentare la diffusione delle iniziative

e - Volantinaggio sincronizzato (tutti i gruppi del CN-AC nel giro di 10 giorni distribuiscono nei loro territori un volantino scritto da esperti su un tema specifico; es. riforma fiscale secondo art. 53, TTIP, Italicum ecc.)

f - Iniziative comuni, più o meno complesse, su temi specifici: es. per far conoscere la Costituzione ai cittadini/alle e i benefici che potrebbe portare loro se attuata

g - Incontri di formazione / incontri pubblici. (Evento nazionale "La settimana della Costituzione")

In generale – per questo progetto – é meglio non fare affidamento sui media tradizionali perché il progetto del CNAC non godrà del favore di chi detiene da decenni il potere!

14) Per un approccio nonviolento

Una grande percentuale di italiani e di italiane a tutti i livelli e di ogni provenienza sociale ha una quota di responsabilità rispetto alla situazione disastrosa in cui si trova oggi il nostro paese. Si spazia da quanti hanno semplicemente rinunciato a partecipare perchè impegnarsi costa tempo e fatica e tanti il tempo non l'hanno proprio presi come sono a "sopravvivere", a quanti hanno sposato in pieno lo stile di vita del "furbo", ad altri che per fare carriera (se non vado io, ci sono altri che ci vanno al posto mio...) si sono adattati a ideologie perverse (es. neoliberalismo), altri perchè "tengono famiglia" e non hanno altre fonti di reddito (si pensi a quanti lavorano in fabbriche di armi e magari le progettano...): l'elenco è quasi interminabile. E' semplicistico credere di poter dividere i buoni dai cattivi: ogni persona racchiude in sé aspetti buoni e aspetti negativi.

Occorre quindi rinunciare ad un approccio che divide il mondo in buoni e cattivi (perchè è solo un artificio che ha caratterizzato e caratterizza spesso la retorica dei partiti tradizionali allo scopo di ottenere facili consensi) e cercare di capire – nei limiti del possibile - come si possano orientare a favore del bene comune le pulsioni umane.

Senza rinunciare alla chiarezza della visione e dell'obiettivo che si intende raggiungere il CN-AC dovrebbe porsi il problema di come favorire la transizione "morbida" verso uno stato più equo e meglio amministrato e moderno. Fare barricate, fomentare divisioni, assumere atteggiamenti e linguaggi forcaioli e violenti porterebbe ad avere un numero

ancora maggiore di bastoni nelle ruote. Cerchiamo di vivere coerentemente, non giudichiamo il prossimo e rimbocchiamoci le maniche!

Appendice 1 Lista dei soggetti presenti il 9 Maggio 2015

Il 9 maggio all'Assemblea indetta da Lista Civica Italiana e dove si è discusso del CNAC **hanno manifestato interesse a collaborare al progetto del CNAC:**

- c) Associazione ADUSA,
- d) Associazione Articolo 53,
- e) Associazione Buonsenso e Legalità',
- f) Associazione Italia Vera,
- g) Associazione Scaricare Tutto Tutti,
- h) Associazione Trentino Punto a capo.
- i) Azione Civica,
- j) Candidati Senza Voce,
- k) Libertà di Movimento – Sardegna,
- l) Lista Civica Italiana,
- m) Partito Umanista,
- n) Prima le Persone,
- o) ORA Costituente

Sono disponibili a collaborare su singole iniziative: Movisol, Resistenza Femminista.

Appendice2 Lista dei soggetti presenti il 29 Agosto 2015

- Associazione ADUSA,
- Associazione Articolo 4
- Associazione Articolo 53
- Associazione Buonsenso e Legalità
- Associazione Civica Mantovana
- Associazione Scaricare Tutto Tutti
- Associazione Trentino Punto a capo
- Azione Civile
- Candidati Senza Voce
- ConfEuro
- Democrazia Solipsista (Lamberto Roberti)
- DemosAgorà
- Gruppo "Possibile"
- Gruppo Atlante 2000
- Gruppo Minerva
- Lista Civica Italiana (LCI)
- Movimento Civico Zagarolo
- ORA Costituente
- Partito Umanista
- Popolari Liberi e Forti
- Prima le Persone